

Progetto 3 - LA PERSONA AL CENTRO
--

1. Rilevanza

L'Associazione Oasi Maria SS. onlus è stata riconosciuta quale

- ❑ Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico per lo studio del **Ritardo mentale e dell'Involuzione cerebrale senile** (IRCCS) (Il ministero della Salute d'intesa con la Regione Sicilia nel 2006 ha riconfermato il carattere di Irccs ai sensi e secondo i criteri del D. Lgs. 288/03)
- ❑ Centro di riferimento regionale per patologie di alta specializzazione e/o di alto interesse sociale e sanitario (è uno dei 5 **ospedali regionali di rilievo nazionale e di alta specializzazione- fascia A**);
- ❑ Centro di collaborazione con l'Organizzazione mondiale della Salute (**OMS**) per la **ricerca e il training in neuroscienze**;
- ❑ Membro della rete nazionale per la prevenzione la sorveglianza, la diagnosi, la terapia delle **malattie rare**.

Grazie a questi riconoscimenti, l'Associazione offre alle persone assistite e alle famiglie provenienti dal territorio regionale e nazionale un'esperienza unica e straordinaria in quanto

- Luogo permeato da una esperienza spirituale ed umana di altissimo livello, che da oltre 50 anni lavora per costruire un "una nuova civiltà dell'amore" dove ogni persona è accettata e valorizzata per "quello che è" e non per quello che possiede o sa fare: è un nuovo stile di vita che sta alla base di "quella città aperta" capace di accogliere e integrare, di valorizzare e non discriminare, di accompagnare e non emarginare le persone perché ognuno è "qualcuno da amare";
- Centro sanitario di alta specializzazione dove non si mira soltanto a "curare malattie" ma soprattutto a "prendersi cura" ed accompagnare le persone assistite e l'intero sistema famiglia lungo il percorso abilitativo e ri-abilitativo con un cambio di prospettiva straordinaria rispetto al ruolo della famiglia che da mera fruitrice di servizi diviene perno del processo di cura;
- luogo integrato e multidisciplinare, una sorta di grande policlinico specializzato per persone con ritardo mentale, involuzione cerebrale senile e patologie in comorbidità, capace di dare una risposta di salute e di speranza (diagnosi, cura, riabilitazione, ricerca clinica, chirurgia) riducendo od evitando i tristemente famosi "viaggi della speranza" presso altri centri di cura nazionali od esteri;
- centro dove la grande professionalità degli operatori si accompagna ad una formazione di alto livello (annualmente l'IRCCS gestisce oltre 40 corsi di formazione con la presenza di oltre 1000 persone), collaborazioni scientifiche con i maggiori centri di ricerca a livello nazionale e internazionale, partnership (da sottolineare la cogestione con il governo della Repubblica Popolare Cinese del China Oasi Center for Epilepsy con sede a Pechino - Shuny), partecipazioni ad organismi internazionali (da ricordare la partecipazione al WHO - World Health Organization - e all'ONG Rehabilitation International), progetti di ricerca, convegni scientifici, pubblicazioni di articoli, libri, riviste (con oltre 240 punti di impact factor).

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

La diagnosi del Ritardo mentale costituisce uno degli ambiti in cui l'IRCCS è particolarmente impegnato attraverso un percorso che ruota attorno al concetto di multidisciplinarietà che guarda alla persona nella sua globalità e pensa al benessere della persona (e al suo stato di sofferenza e di malattia) come l'effetto di una molteplice serie di fattori biomedici, psicologici, sociali, ambientali.

Il ricovero ordinario costituisce la modalità principale di accesso ai servizi sanitari erogati dall'Associazione. Esso può essere di tre tipi diversi:

DIAGNOSTICO - TERAPEUTICO

Il ricovero diagnostico-terapeutico si svolge in forma programmata su prenotazione. La fase diagnostica dura in media 10-11 giorni e prevede il ricovero in uno dei 4 reparti appositamente dedicati (per totale 47 posti).

La qualità della fase diagnostica è garantita dall'attuazione di protocolli specifici che prevedono:

- colloqui clinici con la famiglia volti alla raccolta di dati anamnestici
- valutazioni individuali e applicazione dei protocolli diagnostici da parte dei vari specialisti
- confronto in équipe per pervenire all'inquadramento diagnostico e alla stesura della sintesi clinica pluridisciplinare
- colloqui di restituzione in équipe alla famiglia.

RIABILITATIVO

Il ricovero riabilitativo è sempre preceduto da un primo ricovero finalizzato alla diagnosi e si svolge sulla base del percorso terapeutico-riabilitativo elaborato dall'équipe pluridisciplinare che ha seguito la persona assistita durante la fase diagnostica. Il ricovero ha una durata variabile (dai 15 ai 60 giorni) e vede coinvolta la famiglia che collabora all'attuazione del percorso ri-abilitativo elaborato per il proprio figlio.

CHIRURGICO

Il ricovero chirurgico è diretto ad effettuare interventi chirurgici od anche procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e semi invasive in anestesia locale o locoregionale.

L'IRCCS eroga, inoltre, prestazioni specialistiche, programmate su prenotazione, attraverso attività diagnostico-strumentale e visite in regime ambulatoriale.

In questo grande sistema, è fondamentale per noi poter garantire a tutte le persone che vengono presso la nostra Associazione

- la cura degli ultimi:** Invece di "andare oltre", ci siamo chinati su quelli che tra i disabili sono ultimi perché non hanno la possibilità di un uso autonomo della propria intelligenza. Lavoriamo anche per garantire loro la promozione dei diritti di ogni persona umana quali il rispetto, l'uguaglianza, l'integrazione, il diritto di scelta, la continuità assistenziale.
- un servizio dal volto umano:** l'azione sanitaria ha come fondamento l'attenzione alla persona nella logica della persona come "volto e grazia" attraverso la cura della relazione e dell'ascolto, l'attenzione all'ambiente dove il paziente vive la propria giornata, la presenza generosa e calorosa dei diversi operatori, il coinvolgimento della famiglia;

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

- ❑ **Amore e competenza:** i pazienti sono “essere umani e gli essere umani necessitano sempre di qualcosa di più di una cura solo tecnicamente corretta”. Per questo formiamo il nostro personale perché sia capace di umanità e sappia parlare al cuore del malato e della sua famiglia;
- ❑ **una cura etica:** il rispetto e la dignità della vita dell'uomo richiedono l'impegno perché dappertutto vengano rispettati i principi fondamentali dai quali dipende il destino dell'essere umano e il futuro della civiltà. L'etica ci offre una prospettiva per affrontare le grandi domande di senso e significato che quotidianamente vengono poste nel contatto quotidiano con esperienze di vita notevolmente compromesse dalla malattia
- ❑ **l'impegno per la promozione dei diritti fondamentali di ogni persona:** il rispetto, l'uguaglianza, l'integrazione, il diritto di scelta, la continuità assistenziale.

Il presente progetto di servizio civile, nella sua articolazione e strutturazione, tiene in considerazione quindi i seguenti elementi:

- ❑ il ruolo, soprattutto sul piano educativo, formativo e etico che questa struttura nel suo complesso può garantire ai volontari;
- ❑ **l'elevato numero** di persone e famiglie che settimanalmente accedono ai reparti di diagnostica e nel reparto di chirurgia o che usufruiscono delle prestazioni ambulatoriali previste dalla struttura;
- ❑ la necessità per le famiglie e per tutti gli utenti dei servizi erogati dalla struttura di avere un **aiuto** nel momento in cui si arriva all'Irccs, per avere le prime informazioni per **l'adempimento** degli aspetti formali, per **orientarsi** e raggiungere il proprio reparto o i vari studi medici (si pensi ai soggetti in carrozzina o con limitate capacità motorie);
- ❑ il bisogno di avere un **luogo** dove i pazienti (generalmente in età pediatrica), terminate le varie visite, possano trascorrere utilmente il tempo libero soprattutto nel periodo invernale (il paese è situato a 1.120 msl) durante il quale si è costretti per tutto il tempo a stare al chiuso;
- ❑ il desiderio da parte dei genitori di avere un luogo per **incontrarsi, socializzare** e confrontarsi con operatori specializzati in counselling relazionale e/o con gli altri genitori che accompagnano i propri figli per la prima fase diagnostica o per i controlli.

2. Obiettivi

Il progetto “La persona al centro” ha come destinatari gli utenti e rispettive famiglie che vengono per usufruire dei servizi e delle strutture sanitarie dell'Associazione e vuole promuovere **fattori positivi di crescita e di sviluppo personali e collettivi** volti a:

- ❑ sostenere il cammino educativo-formativo dei volontari durante l'espletamento del loro anno di servizio civile a contatto con le famiglie dei pazienti in fase diagnostica;
- ❑ migliorare l'accoglienza e la permanenza delle persone assistite e delle famiglie che accedono ai reparti di diagnostica, sia per la prima fase che per le successive fasi di controllo, al reparto di chirurgia e ai servizi ambulatoriali;
- ❑ garantire una presenza amica capace di accompagnare le famiglie lungo la loro permanenza;
- ❑ offrire attività di animazione del tempo libero a disposizione degli utenti e delle famiglie;
- ❑ dare la possibilità di momenti di incontro, socializzazione, scambio, confronto con operatori e/o tra le famiglie anche in forma di mutuo auto-aiuto.

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

In maniera più puntuale, il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi:

A. Offerta ai volontari di una occasione di **confronto e di crescita nei valori** della solidarietà, del rispetto delle persone, dell'accoglienza delle persone diversamente abili attraverso:

- la maturazione di conoscenze e abilità specifiche nel campo della disabilità e dell'ascolto attivo
- il confronto con i "temi ultimi" della sofferenza, del dolore, del senso della vita;
- lo sviluppo di capacità assertive e di una comunicazione di qualità non egocentrica
- la maturazione di un atteggiamento empatico che sa accogliere, sostenere, incoraggiare, stare accanto
- la collaborazione con i diversi operatori che operano nel campo della degenza per acuti, del reparto di chirurgia, dei servizi ambulatoriali e dell'accoglienza delle famiglie;
- la partecipazione alle riunioni di programmazione e verifica.

B. Ampliare, grazie ad una maggiore disponibilità di tempo dei volontari, il "**Punto Accoglienza**" (in media 6 ore al giorno) situato all'ingresso principale della struttura dove:

- dare le prime informazioni per espletare le formalità di accettazione e sui servizi sanitari espletati dall'IRCCS;
- accogliere "le domande" da parte delle famiglie
- presentare la carta dei servizi dell'Irccs e della mappa per potersi orientare
- illustrare brevemente la storia dell'Associazione
- indirizzare e/o accompagnare le famiglie per poter raggiungere il proprio reparto o i vari studi medici;
- somministrare un questionario in entrata e in uscita sui bisogni, le aspettative e il livello di soddisfazione.

C. organizzare dei **momenti di incontro** delle famiglie all'interno del "Punto Famiglie" per dare la possibilità quotidianamente alle famiglie di incontrarsi per discutere e confrontarsi su temi relativi ai propri figli e al rapporto con la disabilità;

D. garantire l'apertura quotidiana (in media 8 ore) e la gestione "attiva" della "**Ludoteca**" attraverso cui, in maniera continuativa:

- dare la possibilità ai pazienti e alle famiglie di trascorrere in maniera costruttiva e gradevole il proprio tempo libero con l'organizzazione di attività manuali, di momento di gioco individuali e di gruppo, l'organizzazione di giornate a tema
- realizzare forme di integrazione tra le persone assistite e bambini normodotati (per esempio i figli dei dipendenti)
- garantire ai genitori uno spazio protetto per dare la possibilità agli stessi di effettuare delle attività personali.

3. Indicatori di realizzazione

Il progetto, in rapporto agli obiettivi sopra delineati, da un punto di vista quantitativo, intende verificare il raggiungimento dei seguenti indicatori:

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

Obiettivo A: Offrire ai volontari una occasione di confronto e di crescita nei valori:

- frequenza a formazione specifica e formazione in itinere durante l'anno
- numero di risposte esatte ai diversi questionari di apprendimento
- numero di ore di partecipazione alle attività del team

Obiettivo B: "Punto Famiglie"

- numero di famiglie e utenti accolti (80% dell'obiettivo)
- numero di questionari applicati
- numero di incontri con le famiglie promossi (80% dell'obiettivo)

Obiettivo C: ludoteca

- numero di attività implementate (90% dell'obiettivo)
- presenza di persone assistite lungo il corso della giornata (80% dell'obiettivo)

Da un **punto di vista qualitativo** verranno invece utilizzati i seguenti indicatori:

- il grado di integrazione e partecipazione attiva dei volontari nel rapporto con le famiglie e gli altri operatori;
- l'utilizzo delle tecniche dell'ascolto attivo e della comunicazione efficace;
- il grado di soddisfazione espresso dalle famiglie e dai pazienti (attraverso i questionari di customer satisfaction che vengono applicati con regolarità e analizzati con il contributo dell'Ufficio Qualità e del Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'università di Palermo);
- la gestione di eventuali conflitti o momenti di difficoltà delle persone assistite
- l'accuratezza della programmazione delle attività;
- il rispetto delle situazioni personali dei pazienti e delle loro famiglie (compresa la riservatezza sui dati personali).

4. Piano di attuazione

Il progetto, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici si sviluppa attraverso le seguenti azioni integrate fra di loro:

Formazione

Per l'importanza dei compiti affidati ai volontari, la formazione costituisce uno degli aspetti ricorrenti e qualificanti del progetto.

Infatti attraverso la formazione specifica verrà data la possibilità ai volontari di acquisire le principali nozioni sul ritardo mentale, sui vari protocolli riabilitativi, sullo stile che anima questo Irccs, su competenze e abilità comunicative, relazionali, sociali, negoziali. Opportunamente oltre la formazione generale e specifica, verrà messa in atto anche una formazione in itinere, che accogliendo il vissuto dei volontari, avrà l'obiettivo di accompagnare gli stessi volontari a confrontarsi sia con tematiche rilevanti per la crescita personale (costruire il proprio progetto di vita; il senso del dolore) vita sia ad esercitarsi nell'acquisizione di abilità comunicativo-relazionali (riconoscimento e gestione delle emozioni; lo stile collaborativo e la gestione dei conflitti; esercitazioni sull'ascolto attivo).

✓ La Programmazione

E' importante che ogni volontario riesca ad avere sempre chiaro "il perché" e il "che cosa" stia realizzando durante l'anno di servizio civile. La programmazione viene fuori dall'incontro, mediato da un team di formatori e orientatori, tra il bilancio di competenze individuale di ogni volontario, il bilancio di competenze del gruppo di progetto (molto spesso più della somma delle singole abilità e

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

competenze) e dal complesso di obiettivi e attività del progetto. Sulla base di tutto ciò e a seguito dei primi contatti con le persone assistite e l'inserimento nelle attività previste dal progetto, verrà stilata una scheda di programmazione (sia nell'ambito della crescita personale e sociale del volontario che nell'ambito delle attività da attuare per il raggiungimento degli obiettivi progettuali) che trimestralmente verrà aggiornata anche grazie al contributo dei diversi strumenti di monitoraggio personale e grupppale che verranno messi in atto.

✓ **L' inserimento graduale all'interno delle attività**

Entrare a far parte di una grande famiglia organizzativa ed essere disposti "sul fronte" richiede la maturazione di abilità e soprattutto una buona dose di esperienza.

Per questo, dopo la prima fase di formazione specifica, i volontari prenderanno contatto gradualmente con la struttura, con le persone con cui dovranno collaborare (le persone del centarlino, l'ufficio spedalità, le assistenti sociali, i capi sala) con i compiti a loro assegnati in questo aiutati opportunamente dagli Olp.

Uno dei momenti più delicati è il confronto con la disabilità mentale che può innescare tutta una serie di ansie, paure, sentimenti di inadeguatezza che se canalizzati diventano un elemento di crescita e di ulteriore motivazione.

Per questo i volontari avranno oltre a quanto appreso durante la formazione dei "momenti guidati" di contatto con le persone assistite e le famiglie.

Punto Accoglienza

Terminata questa fase di ambientamento, i volontari saranno integrati a pieno titolo all'interno del Punto Accoglienza dove si svolge un'attività di accoglienza a favore delle persone assistite e delle famiglie che vengono all'Irccs per svolgere una fase di diagnostica, interventi chirurgici o visite ambulatoriali.

La fase di accoglienza è sempre particolarmente delicata sia per la tipologia delle persone assistite che vengono all'IRCCS (si pensi alle persone in carrozzina o a quelli con difficoltà motorie) e sia per la particolare conformazione strutturale dell'IRCCS trovandosi esso all'interno del centro storico e dislocato su 17 piani a diversi livelli. La strada di accesso ha poi dimensioni particolarmente ridotte che costringono le persone a fare percorsi a piedi.

In questa attività i volontari sono sciamati, in collaborazione con il personale dipendente, a "far sentire" a casa loro le persone assistite e le famiglie, a ridurre il naturale stress o i sentimenti di ansia che si provano all'ingresso in una struttura ospedaliera, dare le adeguate informazioni perché sin da subito sia percepita la qualità umana e professionale della struttura.

Punto Famiglie

Il rapporto con le famiglie è un elemento che viene particolarmente privilegiato nel rapporto diagnostico-terapeutico perché con questa tipologia di "malattie" occorre coinvolgere, "curare", accompagnare tutta la famiglia.

Accanto a questo è importante "sapersi prendere cura" delle emozioni e dei vissuti delle famiglie, soprattutto di chi arriva per la prima volta all'IRCCS magari dopo aver peregrinato per anni per l'Italia e per il mondo alla ricerca di una soluzione.

Il punto famiglie diventa allora l'occasione per mettere insieme vissuti, emozioni e per potersi confrontarsi nell'ottica del mutuo aiuto.

Si tratta quindi, in maniera semplice, di ascoltare, stare accanto, fare compagnia, organizzare attività per il tempo libero, offrire momenti per la riflessione comune .

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

Ludoteca

Insieme al punto accoglienza e al punto famiglie, la ludoteca costituisce un ambito molto importante per la gestione dei pazienti (spesso in età pediatrica) durante la fase di diagnostica.

La ludoteca si presenta come uno spazio aperto dove le persone potranno trascorrere il proprio tempo libero in attività semi strutturate, sotto la costante supervisione di operatori. Verranno, inoltre, promosse attività a tema (filmate, attività di manipolazione ed espressive) in giornate prestabilite, con il coinvolgimento dei figli dei dipendenti dell'IRCCS per attività di integrazione sociale .

✓ **La crescita personale dei volontari e cura del gruppo**

L'attenzione alla crescita personale del volontario e la cura del gruppo (il grande gruppo che comprende tutti i volontari - probabilmente 34 persone - e il gruppo di progetto - 16 persone, rappresentano degli elementi trasversali (quasi una conditio sine qua non) da promuovere "a tutti i costi" pena la quasi impossibilità di raggiungere in maniera serena e proficua gli obiettivi del progetto.

A questa dimensione verranno destinati, nel corso dell'anno, risorse e tempo così come specificato ai punti successivi.

✓ **Il monitoraggio e la valutazione in itinere**

Il monitoraggio, così come specificato al punto 21, permette a tutti gli attori coinvolti (volontari, Olp, personale dipendente) di valutare il raggiungimento dei (tanti) obiettivi da raggiungere ed eventualmente di "aggiustare il tiro"

✓ **Il piano orario**

L'orario rappresenta uno degli "aspetti formativi" che permettono al volontario di acquisire e maturare uno status di persona responsabile, capace di saper stare e lavorare insieme con gli altri. Esso verrà strutturato dall'Olp in collaborazione con il volontario e l'intera l'équipe di programmazione, in modo che, con l'attuazione di turni nel rispetto delle 30 ore settimanali e dei 5 giorni di servizio, il volontario possa

- Collaborare per l'attuazione di tutte le attività previste nella propria sede di riferimento
- Essere presente durante tutta la settimana, compreso il sabato e i giorni festivi che poi sono i giorni dove maggiormente è richiesta la presenza dei volontari per il naturale diradamento delle attività specificatamente riabilitative
- Partecipare alle riunioni del team , alla formazione in itinere, alle riunioni di programmazione e monitoraggio
- Prendere parte a tutte le attività di socializzazione e di incontro.

5. Attività

In relazione agli obiettivi e ai piani di attuazione del presente progetto, saranno svolte le seguenti attività:

Formazione

Le attività di formazione sono specificate nella sezione dedicate (30-42). Qui occorre sottolineare nella fase di formazione specifica è prevista un'attività di tirocinio in modo che l'ingresso dei volontari all'interno delle sedi dove si svolge il progetto sia graduale e con la costante supervisione dell'olp e delle altre figure previste dal presente progetto.

Inoltre sono previsti ulteriori incontri a cadenza mensile affinché il processo formativo possa ricevere incoraggiamento, sostegno e verifica.

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

Punto Accoglienza

Le attività che verranno promosse saranno:

- L'accoglienza delle persone assistite e delle loro famiglie
- La presentazione delle carta dei servizi sanitari
- La presentazione della mappa per potersi orientare all'interno dell'IRCCS
- L'accompagnamento delle persone assistite e delle loro famiglie presso l'ufficio accettazione, gli studi medici, i reparti
- L'assistenza nei confronti di chi chiede informazioni
- La raccolta di notizie, tramite questionario e/o intervista, circa il grado di soddisfazione e il livello di assistenza ricevuta;

Il punto accoglienza si troverà dislocato in due punti strategici della struttura in modo da poter "accogliere" tutta l'utenza (ricoveri, day hospital e day surgery, ambulatori). Per l'ampio numero di persone che quotidianamente afferiscono all'IRCCS il punto accoglienza sarà aperto tutti i giorni (compreso la domenica) dalle 8.00 alle 11.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

Punto Famiglie

Le attività che verranno promosse saranno:

- l'ascolto dei bisogni e delle aspettative delle famiglie;
- visite quotidiane presso i reparti
- assistenza presso il reparto per coloro che hanno difficoltà a muoversi in maniera autonoma, soprattutto durante i pasti
- la programmazione di incontri a cadenza periodica a tema a favore delle famiglie;
- l'organizzazione di momenti di festa e di socializzazione
- l'organizzazione di visite guidate all'interno dell'IRCCS o del paese;

Ludoteca

La ludoteca avanzerà attraverso l'organizzazione delle seguenti attività (sono state riviste in base alla verifica delle attività effettuate nel suo I anno di vita):

- Attività ludico ricreative
- attività espressive (canto, mimo, recitazione, clowneria, disegno)
- percorsi motori
- attività di manipolazione (argilla, carta, materiali di riciclo)
- attività multimediali (realizzazione di foto, piccoli filmati)
- visione di film o documentari
- attività a tema
- organizzazione di feste (Immacolata, Natale, Epifania, Carnevale, Quaresima, Estate)
- organizzazione di momenti di incontro con i figli dei dipendenti dell'IRCCS

Si prevede l'apertura della ludoteca, quotidianamente (compreso sabato e domenica) dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

Per permettere l'attuazione del progetto anche nel reparto di Chirurgia, i volontari organizzeranno direttamente in reparto (6 posti) delle attività ad hoc che tengano conto della condizione clinica della persona assistita.

✓ **La partecipazione e la crescita dei volontari**

La presenza all'interno di un'unica struttura favorisce il contatto tra i volontari e l'organizzazione di specifici momenti per assicurare ai volontari la piena adesione ai valori del servizio civile e al progetto.

Da una parte si vuole garantire l'accompagnamento educativo attraverso

- La redazione del bilancio di competenze e della scheda di programmazione trimestrale degli obiettivi e delle attività per favorire da parte del volontario la presa di coscienza delle proprie potenzialità e competenze e alla luce di questo inserirsi in modo più efficace all'interno del gruppo di progetto e delle attività specifiche.
- La Formazione delle abilità socio-relazionali: grande attenzione verrà data durante la formazione specifica e in itinere all'approfondimento dinamico e attivo delle principali abilità relazionali (ascolto, feed back positivo e negativo, il problem solving interpersonale, coesione e interazione, l'autostima e l'autoefficacia, il riconoscimento e la gestione delle emozioni)
- Gli incontri mensili con il Fondatore dell'Associazione: Padre Luigi Ferlauto è portatore di un'esperienza di altissimo livello che punta allo sviluppo di una stile di vita orientato alla condivisione e all'integrazione. Gli incontri, a cui partecipano tutti i volontari, sono occasioni di approfondimento di alcune tematiche di tipo valoriale, di un sano confronto tra i volontari, di socializzazione
- Gli incontri di verifica a varia cadenza (settimanale, mensile, bimensile) con la partecipazione degli Olp, il RLEA, il Tutor e il personale dipendente coinvolto nelle diverse attività
- La partecipazione a corsi di formazione o convegni organizzati dall'Associazione
- Il contatto quotidiano che si realizza tra volontari, RLEA, Tutor, OLP.

Per poter offrire occasioni di socializzazione e di coesione del gruppo dei volontari si implementeranno le seguenti attività:

- La Consulta: sulla base dei progetti approvati (massimo 3 per 34 volontari) i volontari elegeranno dei propri rappresentanti che si riuniranno periodicamente, sotto la supervisione del RLEA, per l'organizzazione dei momenti di socializzazione
- Il Giornalino dei volontari: ogni 2 mesi i volontari riceveranno su formato digitale un giornalino dove verranno pubblicati i resoconti delle principali attività, le foto più significative, le testimonianze.
- Il Pranzo: è una occasione che riunisce giornalmente quasi tutti i volontari e che rappresenta un ottimo momento per tenere unito l'intero gruppo
- Feste insieme: in occasione del Natale, della Pasqua, del Carnevale e dell'Estate vengono organizzate delle manifestazioni con la partecipazione diretta da parte delle persone assistite. Utilmente i volontari potranno inserirsi in queste attività.

6. Risorse

Accoglienza - Punto Famiglie	4 volontari
Ludoteca	4 volontari
Accoglienza - Punto Famiglie Blocco C	2 volontari

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

Il progetto prevede la partecipazione anche delle seguenti figure:

- 3 oip - responsabili del progetto (3 sedi di attuazione)
- n.1 psicologo
- n. 1 esperto per attività teatrali (volontario)
- n. 1 esperto per clowneria (volontario)
- n. 4 assistenti sociali
- n. 1 esperto in animazione
- n. 10 volontari in servizio civile

7. Ruolo ed Attività dei volontari

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi sopra delineati, i volontari in servizio civile saranno impegnati a turno, con specifici ruoli, nelle seguenti attività:

- partecipazione alle attività formative;
- eventuale aiuto per la movimentazione dei pazienti con ridotta autonomia (carrozzine);
- assistenza alle famiglie e degli utenti dei servizi ambulatoriali nell'espletamento delle formalità di accettazione;
- presentazione tramite video e/o depliant dell'Ircs Oasi, della sua articolazione e dei servizi prestati;
- presentazione della carta dei servizi e della mappa dell'Istituto
- somministrazione di un questionario in entrata e in uscita sui bisogni, le aspettative, la qualità percepita;
- eventuale accompagnamento dei pazienti (e delle famiglie) presso il proprio reparto;
- organizzazione di incontri a tema;
- realizzazione di attività di gioco organizzato;
- programmazione e gestione piccoli laboratori di manipolazione e di costruzione giochi;
- animazione dei pazienti attraverso attività espressive (disegno, canto, mimo);
- partecipazione alle riunioni di programmazione e verifica del team
- organizzazione di feste e di momenti di socializzazione anche con la partecipazione dei figli dei dipendenti dell'Ircs
- mantenimento dello spazio della ludoteca

8. Orari - Permessi - Malattia

L'orario di servizio è di 30 ore settimanali suddivise in 5 giorni.

I volontari usufruiscono, durante l'anno, di 20 giorni di permesso ordinario e di n. 15 gg retribuiti di malattia e altri 15 gg. non retribuiti di malattia

9. Obblighi Particolari Dei Volontari

- Flessibilità oraria
- Impegno di sabato e nei giorni festivi
- Lavoro d'équipe
- Riservatezza dei dati

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

10. Modalità di selezione

La selezione avverrà sulla base delle seguenti azioni

1. Esame dei titoli di studio e delle precedenti esperienze
2. Prova pratica per la valutazione della conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto e della idoneità del candidato a svolgere le attività presenti nel progetto
3. Colloquio.

Per ciascuna delle precedenti azioni viene attribuito un punteggio che sommato (max 110) è in grado di restituire una graduatoria.

1) Esame dei titoli di studio e delle precedenti esperienze

La valutazione avviene sulla base della documentazione che il candidato consegnerà all'atto della presentazione della domanda.

In questa sezione al candidato possono essere attribuiti max 50 punti di cui max 30 per le precedenti esperienze e max 20 per i titoli di studio secondo il seguente schema:

a. Precedenti esperienze (max 30 punti)

- Presso l'ente che attua il progetto (**punteggio max n. 12**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 1,00)
- Nello stesso settore del progetto ma in enti diversi (**punteggio max n. 9**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,75)
- Presso l'ente del progetto ma in settori diversi (**punteggio max n. 6**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,50)
- Presso altri enti (**punteggio max n. 3**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,25)

b. Titoli di Studio (max 20 punti)

- Titoli di studio** (si attribuisce uno solo dei punteggi in base al titolo più elevato)
 - o Laurea attinente al progetto (7 punti)
 - o Laurea non attinente al progetto (6 punti)
 - o Diploma attinente al progetto (6 punti)
 - o Diploma non attinente (5 punti)
- Titoli Professionali** (non è possibile cumulare i punteggi dei titoli attinenti e non attinenti)
 - o Attinenti al progetto (max 4 punti)
 - o Non attinenti al progetto (max 2 punti)
 - o Non terminati (max 1 punti)
- Esperienze aggiuntive** (max 4 punti)
- Altre conoscenze** (max 4 punti)

1) Prova pratica

La prova pratica viene effettuata da candidati in piccoli gruppi (max 6 persone) attraverso le seguenti attività:

- 2.1 La somministrazione di un questionario con 5 domande a risposta multipla per valutare la conoscenza degli obiettivi del progetto

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

2.2 La simulazione di un problema da risolvere o una piccola attività da programmare nel piccolo gruppo
Per ognuno delle 2 attività viene attribuito un punteggio (max 60) che viene riportato all'interno della scheda di valutazione del colloquio di cui sotto

2) Colloquio (max 60 punti)

Il colloquio viene effettuato singolarmente dai candidati con la presenza di 2 valutatori che attribuiscono il punteggio sulla base dei seguenti elementi:

II	1. motivazioni generali del candidato	Max 60 punti
	2. conoscenza progetto (vedi prova pratica 2.1)	Max 60 punti
	3. condivisione obiettivi del progetto	Max 60 punti
	4. interesse del candidato a svolgere le mansioni del progetto	Max 60 punti
	5. disponibilità nei confronti delle condizioni richieste	Max 60 punti
	6. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dal progetto	Max 60 punti
	7. Abilità e competenze del candidato (vedi prova pratica 2.2.)	Max 60 punti
	8. interesse per l'acquisizione di particolari abilità e competenze previste dal progetto	Max 60 punti
	9. grado di partecipazione all'attività di gruppo della prova pratica	Max 60 punti
	10. altri elementi	Max 60 punti

punteggio finale del colloquio viene ottenuto attraverso la media aritmetica ($(n1+n2...)/10$) dei diversi punteggi che vengono attribuiti alle variabili.

11. Requisiti dei volontari

La particolare complessità dei destinatari e delle attività del progetto richiede la presenza di volontari che abbiano come minimo un titolo di scuola media superiore.

Saranno titoli preferenziali:

- laurea in scienze umanistiche o Mediche
- frequenza facoltà di Scienze della formazione, Medicina, corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche, informatica
- patente ECDL

12. Crediti formativi e tirocini riconosciuti

La Facoltà scienze della formazione - Università di Catania riconoscerà fino al 70% delle ore di tirocinio interno pre-laurea (240 ore). Il riconoscimento del tirocinio permette l'aggiudicazione di n. 8 crediti formativi.

13. Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'Associazione potrà certificare le seguenti competenze e professionalità acquisite durante la formazione specifica e in itinere della durata superiore alla settimana:

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

- Il processo di ascolto nell'ambito interpersonale
- Animazione socio-culturale con persone disabili
- Team building
- Lavorare con intelligenza emotiva e sociale

L'Ufficio Formazione dell'Irccs, in quanto Provider ECM (provider n° 2676 - n° riferimento 2961) per conto del Ministero della Salute, potrà rilasciare un attestato valido per il proprio curriculum e se operatori sanitari, valido anche per il raggiungimento dei crediti obbligatori previsti dal sistema ECM.

14. Formazione Generale

12 moduli per un totale di 44 ore:

1. La cittadinanza attiva e solidale
2. La difesa non armata
3. I diritti dell'uomo
4. La costruzione della pace e della solidarietà sociale
5. La storia del servizio civile
6. La Carta Etica
7. L'Organizzazione del servizio civile
8. Diritti e Doveri del Volontario
9. L'associazione come "luogo" di servizio civile
10. Vivere il servizio civile: motivazione ed etica
11. L'ascolto attivo e la negoziazione
12. Team Building: dal lavoro in gruppo al lavoro di gruppo

Ogni 2 mesi i volontari avranno un incontro di 3 ore di formazione dove i suddetti contenuti verranno ripresi e aggiornati alla luce delle esperienze dei volontari.

15. Formazione Specifica

La formazione specifica è suddivisa in 13 moduli e avrà la durata di 85 ore totali e verrà espletata secondo il seguente schema:

- n. 30 ore (tutti i moduli) all'inizio del periodo di servizio civile
- n. 30 ore dopo 60 giorni dall'inizio del periodo di servizio civile
- n. 25 ore dopo 150 giorni dall'inizio del periodo di servizio civile

Principali contenuti:

1. Organizzazione e finalità dell'Irccs Oasi Maria SS.
2. Il diritto alla riservatezza dei dati
3. Il miglioramento continuo della qualità
4. Igiene
5. Elementi di Pronto Soccorso
6. Movimentazione delle persone con disabilità
7. Il ritardo mentale: aspetti diagnostici, clinici, psicologici e riabilitativi
8. Rilevazione tramite questionari
9. tecniche di animazione
10. Tecniche di animazione multimediale
11. l'ascolto ascolto e la comunicazione regolativa

UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE - NZ 02589

- 12. la comunicazione espressiva
- 13. La tutela della salute negli ambienti di lavoro

16. Bilancio di esperienza

Al termine dell'anno di servizio civile verrà formulato il Bilancio di esperienza che terrà conto del bilancio di competenze iniziale e delle verifiche personali e di gruppo effettuate nell'ambito delle azioni di monitoraggio.

Un team di esperti aiuterà il volontario ad aggiornare il proprio curriculum vitae con le esperienze maturate nel corso dell'anno di servizio civile.